

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO: CHE SPAZIO VUOI? Spazi collaborativi: i tuoi bisogni e le tue proposte

Questionario pubblicato il 23 gennaio 2016

Numero di questionari prodotti: **112 compilazioni**

di cui 109 hanno espresso il bisogno di uno spazio per la propria attività.

Profili dei partecipanti al questionario:

82 Organizzazioni	
Associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, organizzazioni non profit	45*
Imprese (for profit) e start-up	18*
Organizzazioni nascenti non ancora costituite Gruppi informali	10

* in realtà sono 50 ma 5 sono le stesse associazioni ripetute.

*in realtà sono 20 ma 2 sono le stesse imprese ripetute.

* in realtà sono 12 ma 2 sono le stesse organizzazioni informali / nascenti.

31 Persone individuali	
Professionisti e freelance	7
Individui	23

Spazio in gestione o ad uso limitato per determinate attività e orari?

69 Necessitano la gestione completa dello spazio,

12 propongono la co-gestione dello spazio con altre realtà simili, o sarebbero disposti a utilizzare lo spazio parzialmente come gestori e parzialmente organizzando attività una tantum.

26 lo utilizzerebbero in determinati orari per alcune attività specifiche.

Altro: una persona necessita di un'area verde pubblica per un periodo determinato.

Una persona ha espresso la necessità di utilizzare tre spazi specifici: un parcheggio scambiatore sotterraneo in area Staveco; un parco con verde pubblico attrezzato ad attività sportiva; un centro servizi per i target: studenti, anziani e bambini.

Condivisione dello spazio con altri?

94 sono favorevoli a condividere lo spazio con altri attori. Le motivazioni sono molteplici:

- Fare rete, apertura, inclusione, contaminazione importanza di collaborare con altri (a volte è la mission dell'organizzazione).
- Sinergie con i collaboratori attuali o con organizzazioni che svolgono attività uguali, simili, complementari.
- Apertura alla cittadinanza: aumento del senso di appartenenza.
- Flessibilità orarie: molteplicità di usi e di gestori.
- Superare la solitudine di lavorare come autonomo, da solo in un ufficio.
- Spazio con vocazioni diverse.

- L'unione fa la forza: più organizzazioni e realtà rendono uno spazio più conosciuto e vissuto.
- Mancanza di esperienza di gestione.

18 sono contrari a una gestione condivisa dello spazio, o prediligono una gestione autonoma. I motivi sono i seguenti:

- Necessità di autonomia (per questione di incompatibilità di attività e orari).
- Esperienze precedenti negative: co-gestioni precedenti non virtuose.
- Caratteristiche dello spazio che non consentono un uso condiviso.

Esperienza di gestione dello spazio: si ha già gestito uno spazio?

52 non hanno mai gestito uno spazio prima.

60 hanno già gestito uno spazio.

Tra coloro che hanno già gestito uno spazio in **25** casi si tratta di un Immobile del Comune o comunque pubblico (in Italia) e in **35** casi di un immobile privato.

In **32** casi, l'immobile è utilizzato completamente e unicamente dal rispondente al questionario, mentre in **28** casi è utilizzato solo in parte, co-gestito e condiviso con altri.

Tipologie di spazio richieste e attrezzature:

- Spazio industriale di dimensioni medie-grandi (4 ambienti oppure openspace).
- Spazio multifunzionale (con sala da adibire a spettacoli dal vivo), con giardino
- Uffici di proprietà pubblica ben comunicati e facilmente raggiungibili.
- Spazio senza barriere architettoniche e facilmente accessibile.
- Palestra.
- Palestra con campi esterni.
- Locali commerciali di piccole dimensioni con vetrina.
- Ex magazzino o deposito.
- Terreno con area boschiva.
- Palazzina per 18 nuclei familiari soprattutto adulti e anziani (esperienza di cohousing).
- Edificio da adibire a museo.
- Casa colonica o cascina.

Dotazioni e tecnologie necessarie:

- Wifi. (nella stragrande maggioranza dei casi c'è questa richiesta)
- Sedie e tavoli.
- Servizi igienici.
- Area ristoro, cucina, bar.
- Strumentazioni tecnologiche per proiezioni e performance dal vivo. (Impianti audio, illuminazione, videoproiettore etc).
- Postazioni di lavoro.
- Sala per meeting e riunioni.
- Aule didattiche e laboratoriali.
- Strumentazioni tecnologiche per attività laboratoriali (pc, schermi, videoproiettore etc).
- Camera oscura.

- Cabina a spruzzo, forno per ceramica.
- Spazio espositivo.
- Biblioteca degli oggetti.
- Laboratorio di falegnameria.
- Strumentazione per hobbistica.
- Biblioteca.
- Stampa fotografica.
- Laboratorio di sartoria.
- Laboratorio lavorazione dei metalli.

Comunità da coinvolgere nelle attività:

Le comunità target che sono state maggiormente incluse dai rispondenti al questionario sono le seguenti:

Associazioni	Imprese	Cittadini e abitanti della zona
Comunità LGBT	Artigiani	Famiglie
Scuole e centri educativi	Artisti	Anziani
Enti di formazioni	Professionisti	Donne
Pubblica amministrazione	Musicisti	Bambini e ragazzi
Fablabs	Educatori e insegnanti	Turisti
Cooperative sociali	Operatori sociali e ambientali	Fasce deboli
Case di cura, centri diurni, residenze protette	Architetti e disegnatori	Stranieri
Condomini e gruppi di vicini	Sportivi e appassionati di sport.	Persone con disabilità
Social streets	Studenti universitari	Giovani (NEET)
Musei	Disoccupati	Nuclei monogenitoriali
Università	Creativi	

Disponibilità a sostenere i costi:

82 si sono dichiarati disponibili a sostenere i costi, di cui:

44 i costi di gestione dell'immobile,

28 l'affitto,

43 i costi di ristrutturazione a fronte di assegnazione in comodato gratuito.

alcuni richiedono espressamente un utilizzo prolungato dello spazio.

Mentre **30** non hanno intenzione di sostenere alcun costo.

Progetti:

91 hanno un progetto pronto da presentare.

21 non hanno un progetto pronto da presentare.

Tematiche e campi principali dei progetti presentati:

Incubatore legato alla promozione culturale del territorio bolognese	Incubatore musica emergente	Multiculturalità, giovani e soft skills
Teatro e linguaggio	Scuola e attività educativa	Ping-pong bar
Musica	Parkour, skateboard, slackline	Divulgazione scientifica
Laboratori per persone con gravi cerebrolesione	Film-documentario sulla ricerca del lavoro	Laboratori ludici e artigianali per bambini
Teatro con persone aventi disturbi mentali	Cura e crescita di bambini in famiglie in condizioni economiche precarie	Pratiche di economia collaborativa
Corpo bandistico	Fablab	Scambio oggetti
Videomaking e progetti su agricoltura ed ecologia	Spazio di apprendimento: aiuto compiti, ripetizioni	Studio dello yoga
Rete di vicinato attivo	Piantare nuovi alberi	Cultura del non consumo
Attività ristorative	Antichi mestieri	Artigianato e laboratori manuali
Arti visive: illustrazioni, pittura, animazione	Cooperativa di acquisto partecipato e solidale	Anziani e disabili portati con biciclette particolari
Mostre legate al territorio, alla tradizione e alla città di Bologna	Opportunità imprenditoriali per giovani cuochi, designers e illustratori	Tutela delle donne: sportello antiviolenza, cohousing sociale, attività di autoimprenditoria
Centro del fumetto	Danza	Blog sportivo di tifosi rosso-blu
Scuola - cantiere	Scrittura	Ufficio per impresa di consulenza e crowdfunding
App: percorsi sicuri per donne sole	Biblioteca degli oggetti	Gelateria
Spazio mostre	Start-up, imprenditorialità giovanile	Fattoria didattica
Caffè associativo per neo-mamme, anziani, ragazzi del quartiere	Coworking per mamme e donne	Atelier artistici in spazi in disuso di proprietà comunale

Benefici principali ottenibili grazie alla realizzazione dei progetti presentati:

- Turismo e promozione del territorio e della città
- Cultura.
- Lotta al sessismo, bullismo e omofobia.
- Miglioramento del vivere comunitario, rapporti nel vicinato, lotta alla microconflittualità.
- Offerta di tirocini a ragazzi stranieri in ONG bolognese..
- Creazione posti di lavoro, contrasto alla disoccupazione, reinserimento persone inattive nel mondo del lavoro.
- Partecipazione attiva delle famiglie nella crescita dei figli.
- Aggregazione e socializzazione in aree bisognose della città.
- Benessere fisico e mentale attraverso l'attività fisica, socializzazione, creatività.
- Miglioramento della vita di persone con disabilità e disturbi attraverso attività artistiche, culturali, aggregative.
- Inclusione sociale: aiuto a persone in condizione di precarietà economica.
- Riqualificare aree non centrali della città attraverso arte, cultura, attività manuali.
- Educazione al riciclo, al riuso e alla lotta agli sprechi.
- Promozione dell'artigianato digitale e non.
- Aiuto extrascolastico per bambini con speciali necessità (deficit- attenzione etc).
- Migliorare l'ambiente piantando alberi.
- Contrasto al degrado in aree problematiche e marginali della città.
- Promozione di attività mutualistiche e di solidarietà.
- Uguaglianza di genere.
- Promozione e sviluppo artisti (arti visive) emergenti.

Altro:

10 sono pronti a presentare un documento dettagliato del progetto o materiale informativo oppure link che rimandano a documentazione, siti web, pagine social, nel caso venisse richiesto.

6 hanno già collaborato o stanno collaborando con il Comune di Bologna o con altri Comuni del territorio.

VERSIONE PUBBLICABILE

Che spazio vuoi?

Dal 26 gennaio al 15 marzo 2017, sulla rete Comunità di Iperbole è stato possibile compilare un breve questionario, volto a riconoscere i bisogni e le necessità di spazi a disposizione di cittadini, comunità e imprese.

I partecipanti sono stati **112**, dei quali **109 necessitano uno spazio per la propria attività. 30 persone individuali**, di cui: 7 professionisti e lavoratori freelance e 23 comuni cittadini.

82 organizzazioni, di cui: 50 tra associazioni, cooperative o imprese sociali, imprese e organizzazioni non profit; 20 imprese e start-up e 12 organizzazioni nascenti non ancora costituite o gruppi informali.

Per quanto riguarda la modalità di utilizzo dello spazio:

69 rispondenti necessitano la gestione completa dello spazio,

12 propongono la co-gestione dello spazio con altre realtà simili, o sono disposti a utilizzare lo spazio parzialmente come gestori e parzialmente organizzando attività una tantum.

27 lo utilizzerebbero in determinati orari per alcune attività specifiche.

2 necessitano di un'area verde pubblica per un periodo determinato.

94 rispondenti sono comunque favorevoli a condividere lo spazio con altri attori.

Le motivazioni sono molteplici:

- Fare rete, apertura, inclusione, contaminazione e importanza di collaborare con altri
- Sinergie con i collaboratori attuali o con organizzazioni che svolgono attività medesime, simili o complementari.
- Apertura alla cittadinanza e aumento del senso di appartenenza nei confronti del luogo utilizzato.
- Flessibilità orarie: molteplicità di usi e di gestori.
- Superare la solitudine di lavorare nel proprio ufficio come autonomo.
- Spazio con vocazioni diverse.
- L'unione fa la forza: più organizzazioni e realtà rendono uno spazio più conosciuto, frequentato e competitivo.
- Mancanza di esperienza di gestione.

18 sono contrari a una gestione condivisa dello spazio, o prediligono una gestione autonoma. I motivi sono i seguenti:

- Necessità di autonomia (per questione di incompatibilità di attività e orari).
- Esperienze precedenti negative: co-gestioni precedenti non virtuose.
- Caratteristiche dello spazio che non consentono un uso condiviso.

52 rispondenti non hanno mai gestito uno spazio prima.

60 hanno invece esperienze pregresse di gestione di uno spazio.

Tra coloro che hanno già gestito uno spazio in **25** casi si tratta di un Immobile del Comune o comunque di proprietà pubblica (in Italia) e in **35** casi di un immobile privato.

In **32** casi, l'immobile è stato utilizzato completamente e unicamente dal rispondente, mentre in **28** casi è utilizzato solo in parte, co-gestito e condiviso con altri.

Per quanto riguarda la tipologia e le caratteristiche dello spazio, sono state individuate le seguenti necessità da parte dei rispondenti:

- Spazio industriale di dimensioni medie-grandi (diversi ambienti oppure open space).
- Ex magazzino o deposito.
- Spazio multifunzionale (con sala da adibire a spettacoli dal vivo), con giardino.
- Uffici di proprietà pubblica ben comunicati e facilmente raggiungibili.
- Spazio senza barriere architettoniche e facilmente accessibile.
- Palestra (con campi esterni).
- Locali commerciali di piccole dimensioni con vetrina.

- Terreno con area boschiva.
- Palazzina per 18 nuclei familiari soprattutto adulti e anziani (esperienza di cohousing).
- Edificio da adibire a museo.
- Casa colonica o cascina.

Tra le dotazioni e le tecnologie necessarie all'interno dello spazio la connessione wifi è considerata necessaria per la stragrande maggioranza dei rispondenti, seguita da:

- Sedie e tavoli.
- Servizi igienici.
- Area ristoro, cucina, bar.
- Strumentazioni tecnologiche per proiezioni e performance dal vivo. (Impianti audio, illuminazione, videoproiettore etc).
- Postazioni di lavoro.
- Sala per meeting e riunioni.
- Aule didattiche e laboratoriali.
- Strumentazioni tecnologiche (pc, schermi, videoproiettore, lavagna multimediale etc).
- Strumentazioni per attività artigianali e laboratoriali: (camera oscura, macchinari per lavorazione del legno, forno per ceramica, strumenti per laboratorio di sartoria, macchinari per stampa fotografica, macchinari per la lavorazione dei metalli, strumentazione per hobbistica).
- Spazio espositivo.
- Biblioteca degli oggetti.
- Biblioteca.

Per quanto riguarda la disponibilità a sostenere i costi che l'utilizzo dello spazio comporta:

82 rispondenti si sono dichiarati disponibili a sostenere i costi, di cui: 44 i costi di gestione dell'immobile, 28 l'affitto, 43 i costi di ristrutturazione a fronte di assegnazione in comodato gratuito. Alcuni specificano la volontà di un utilizzo prolungato dello spazio.

Mentre **30** non hanno intenzione di sostenere alcun costo.

I target, maggiormente inclusi dai rispondenti al questionario, ai quali sono rivolti i progetti e le attività all'interno degli spazi, sono i seguenti:

Comunità: associazioni, comunità LGBTI, scuole e centri educativi, enti di formazione, pubblica amministrazione, case di cura, centri diurni, residenze protette, condomini, social streets, musei, università.

Professionisti e imprese: artigiani, artisti, professionisti, creativi, musicisti, hobbisti, educatori e insegnanti, grafici, disegnatori, architetti e designers, start-up, fablabs, cooperative sociali, educatori e insegnanti, studenti universitari, sportivi e disoccupati e inoccupati.

Persone: famiglie, vicini e abitanti della zona, anziani, donne, turisti, donne, bambini e ragazzi, famiglie, fasce deboli, stranieri, persone con disabilità o con deficit, giovani neet, nuclei monogenitoriali.

I benefici principali ottenibili grazie alla realizzazione dei progetti presentati riguardano molteplici tematiche e ambiti:

- Turismo e promozione del territorio e della città.
- Miglioramento del vivere comunitario, del vicinato e lotta alla microconflittualità.
- Creazione posti di lavoro, contrasto alla disoccupazione, reinserimento persone inattive nel mondo del lavoro, offerta di tirocini.
- Promozione e sviluppo artisti (arti visive) emergenti.
- Partecipazione attiva delle famiglie.
- Aggregazione e socializzazione per bambini e ragazzi in contesti fragili della città.
- Contrasto al degrado in aree problematiche e marginali della città.
- Benessere fisico e mentale attraverso attività fisica, sport e opportunità di socializzazione.
- Miglioramento della vita di persone con disabilità e disturbi attraverso attività artistiche, culturali, aggregative.
- Inclusione sociale: aiuto a persone in condizione di precarietà economica.
- Educazione al riciclo, al riuso e alla lotta agli sprechi, miglioramento dell'ambiente.
- Promozione dell'artigianato digitale e delle attività manuali.
- Uguaglianza di genere.
- Lotta al sessismo, bullismo e omofobia.

L'obiettivo del questionario è stato quello di cominciare una prima fase di ascolto, volta ad avviare il percorso verso uno dei punti centrali del 'Piano di innovazione urbana': progettare i "luoghi di opportunità" diffusi dove accedere a nuove forme dello stare insieme, per creare, praticare, lavorare e collaborare.

Rendendo stabili le sperimentazioni degli spazi riqualificati negli ultimi anni, il processo sarà disegnato con percorsi aperti alle proposte e ai bisogni in collaborazione con Urban Center Bologna e il Progetto Incredibol! – L'INnovazione CREativa DI BOLogna del Dipartimento Economia e Promozione della Città.